

A CAVOUR GIANNI MOSCON SI CONFERMA CAMPIONE ITALIANO A CRONOMETRO «ORA PUNTO AL LOMBARDIA»



Gianni Moscon, 24 anni, in azione a Cavour: è reduce dal 5° posto ai Mondiali di Innsbruck nella prova in linea (a fianco)

Ganna beffato per due secondi Il piemontese avanti agli intermedi, paga negli ultimi 10 chilometri

INVIATO A CAVOUR

A dieci chilometri dalla fine Filippo Ganna era lanciato verso la sua prima vittoria tra i professionisti. E poi? «Poi il mio ritmo è calato... - ammette il 22enne piemontese - Però ho perso per due secondi contro Gianni Moscon, non proprio un Pinco Pallino qualsiasi. Alla fine sono combattuto: da un lato sono deluso perché volevo vincere, dall'altro se guardo al risultato devo riconoscere che non sono andato proprio piano».

Un'occhiata alla classifica conferma l'ottimo livello di questo campionato italiano: dietro a

Moscon e Ganna sono finiti Fabio Felline (a 57") e Alessandro De Marchi (a 1'23"), i due azzurri che il ct Davide Cassani ha schierato la settimana scorsa nella cronometro mondiale di Innsbruck. «La mancata convocazione per i Mondiali? Il ct ha fatto le sue valutazioni - prosegue Ganna - Da parte mia non c'è nessuna polemica: va bene così». Ganna tornerà a vestire la maglia azzurra in pista, dal 19 al 21 ottobre, per la tappa di coppa del mondo a Saint-Quentin-En-Yvelines.

A.R.CH

DIRIPRODUZIONE RISERVATA

CAMPIONATO ITALIANO A CRONOMETRO OPEN (a Cavour)

Donne (20,5 km): 1. Cecchini (Canyon/Fiamme Azzurre) in 29:13 (media 43,590 km/h); 2. Busi (Bjerg Club) a 11"; 3. Ratto (Canyon/Fiamme Azzurre) a 15"; 4. Fattore (Astana/Fiamme Oro) a 23"; 5. Valsochi (Bepink) a 33"; 6. Guderan (Bepink/Fiamme Azzurre) a 35"; 7. Fidanza (Eurosport-Blanch) a 1:01"; 8. Mozzeri (Bepink) a 1:11"; 9. Longo Borghini (Wiggle/Fiamme Oro) a 1:25"; 10. Balsano (Valcar/Fiamme Oro) a 1:26".

Uomini (41 km): 1. Gianni Moscon (Team Sky) in 48:21" (media 50,866 km/h); 2. Ganna (UAE Emirates) a 2"; 3. Felline (Trek) a 57"; 4. De Marchi (BMC) a 1:03"; 5. Cattaneo (Androni) a 2:03"; 6. Basso (Bahrain) a 2:44"; 7. Boller (Androni) a 3:09"; 8. Morinelli (QuickStep) a 3:37"; 9. Tola (UAE Emirates) a 3:34"; 10. Tola (Sangemini) a 3:35".

RECORD ORA-BJERG FA 53.730

A 19 anni il danese Mikkel Bjerg sull'ora ha fatto 53.730 km non lontano dal record di Wiggins (54.526)

ANDREA SCHIAVON

INVIATO A CAVOUR

Un giro sul trattore, tra i campi di fagioli, per smaltire l'acido lattico e l'ansiosità accumulata sull'Hoff, la salita infernale di Innsbruck. Gianni Moscon ha scelto di fare un defaticamento bucolico per scollarsi di dosso la stanchezza del Mondiale, chiuso al 5° posto, prima di presentarsi a Cavour per confermarsi campione italiano a cronometro sulle strade piemontesi.

«Dare una mano a mio padre con le mele, passando qualche ora sul trattore, mi è servito a staccare» racconta il 24enne di Livo, mentre si asciuga il sudore, dopo aver pedalato a una media di quasi 51 km orari, con un finale in crescendo che gli ha permesso di scavalcare Filippo Ganna per due secondi. «Per vincere ho dovuto davvero spremermi, perché Pippo (Ganna ndr) ha corso in maniera strepitosa».

A 10 km dall'arrivo aveva un ritardo di 15". Mai temuto che gli sforzi di Innsbruck si facessero sentire?
«Mi sono concentrato per non farmi influenzare troppo dagli intertempi, cercando di fare la mia gara. Alla fine è stata una delle mie migliori crono di sempre e questo lo confermano anche i dati del mio computer».

Quali, per esempio?
«In una prova durata 46 minuti ho pedalato a oltre 390 watt medi. Niente males».

Questa maglia tricolore addolcisce un po' l'amaro per il finale dei Mondiali?
«A Innsbruck è mancato poco per il podio e non posso negare la delusione. Forse anche per questo ci tenevo particolarmente a rivincere il titolo italiano».

Ha riguardato le immagini di Innsbruck?
«Ho visto qualche video, ma non ho molta voglia di rivedere quella salita. La prossima volta che la farò, sarà in auto, non in bicicletta».

Ripensando alla gara, l'Italia avrebbe potuto adottare una strategia diversa?
«Forse è mancato un uomo in più sull'ultima salita, come ce l'avevano Spagna e Francia. Però io credo che tutti i miei compagni abbiano fatto un lavoro eccellente».

Questa Mondiale è servita anche a riacclarare il rapporto con Riboli, dopo qualche serata ai campionati italiani?

«Mi è piaciuto avere l'opportunità di raccontare una settimana con Vincenzo, che è stato molto disponibile nel darmi consigli. In gara, fuori dalla Nazionale, siamo avversari, ma nella vita quotidiana è una bella persona con cui lavorare bene».

Questa maglia tricolore può servire a staccarsi di dosso la fama di hot boy, di cattivo del gruppo?

«Ho pagato a caro prezzo quella che potrei definire entri (come il grido delle singlette ndr). Adesso sono tornato a correre senza troppi problemi. E anche senza risentimenti verso nessuno».

Il finale di stagione propone il Lombardia, dov'è atteso Valverde in maglia italiana. Una rivincita?

«Con lui, ma non solo con lui. Non dimentichiamo Bardet, Woods e Dumoulin che mi sono stati davanti a Innsbruck. E poi quelli che hanno tagliato il traguardo subito dopo di me. Di certo, dopo il 3° posto dell'anno scorso, al Lombardia ci penso eccome».

Cosa prevede come avvicinamento?
«Sarò al Giro dell'Emilia (il 6 ottobre ndr) e poi alla Milano-Torino (il 10 ottobre ndr)».

Farà ricognizioni sul percorso del Lombardia?
«Sì, andrò a visionare il finale dopo la Milano-Torino, per non lasciare nulla al caso».

Che squadra le metterà a disposizione lo Sky per provare a vincere?
«All'Emilia tornerò a gareggiare con Bernal, dopo lo sfortunato incidente a Sax Sebastian in agosto ndr) e poi dovrebbe esserci Diego Rosa. Poi la squadra per il Lombardia la definiremo nei prossimi giorni».

Alla Sky nella prossima stagione la raggiungerà anche Ganna. Cosa gli consiglia?
«Non credo che avrà problemi ad ambientarsi. E sono convinto che con questa squadra possa diventare ancora più forte».

DIRIPRODUZIONE RISERVATA

CAOS NELLA GARA FEMMINILE

Longo Borghini fuori strada: «Organizzazione da parrocchia»

Errore di percorso, quando aveva il miglior tempo. La replica: «Ha sbagliato lei». Vittoria alla Cecchini

INVIATO A CAVOUR

«Questi sono i campionati italiani, invece mi sono trovata un percorso organizzato come una gara da parrocchia». Elisa Longo Borghini è furibonda, poco dopo aver tagliato il traguardo scaglia la bicicletta a terra. Troppa la rabbia per aver visto sfumare la vittoria a un centinaio di metri dalla fine, per un errore di percorso tanto banale quanto decisivo. «Stavo pedalando a testa bassa, in quel tratto andavo a più di 50 km orari e ho imboccato la stessa strada presa dalla moto del la polizia che mi precedeva - questa la ricostruzione della carapionessa delle Fiamme Oro - Ho rischiato di finire contro un muro e a quel punto la mia corsa è finita».

La Longo Borghini aveva fatto segnare il miglior tempo all'intermedio e al momento dell'errore di percorso



Elisa Longo Borghini

aveva un vantaggio di quasi una trentina di secondi rispetto a Elena Cecchini, poi vincitrice. «Ci dispiace per quello che è successo a Elisa, anche rivedendo il filmato, posso dire che è stata lei a sbagliare - replica Massimo Benotto, presidente della Rostes, la società organizzatrice - Il percorso era ben tracciato, le segnalazioni erano e il direttore di corsa ha dato l'indicazione corretta». Lo stesso direttore

di corsa, Enrico Trivellato, rivendica la correttezza del proprio operato. Sullo stesso punto però poco prima della Longo Borghini è finita fuori strada anche Elisa Balsano. Non ha sbagliato invece Elena Cecchini, che in ammiraglia a darle indicazioni aveva il fidanzato, l'azzurro Elia Viviani. «Prima della gara ho provato il percorso tre volte in un giorno e mezzo - spiega la Cecchini, che su strada nella prova in linea ha collezionato tre tricolori di fila (2014, 2015 e 2016) - Questa maglia è il modo migliore per finire la stagione. E da domenica io ed Elia andremo finalmente in vacanza». Tre successi per lei (e l'oro mondiale nella cronometro a squadre), diciotto per lui: la coppia più vincente del ciclismo italiano può partire felice per il mare.



Da sx: Vittoria Busi, Elena Cecchini e Rossella Ratto

A.R.CH

DIRIPRODUZIONE RISERVATA